

CAPITOLO LXXXII.

Arrivo a Marsiglia.

Ci servi da pilota per entrare a Porto-Contè un corsaro inglese che, dopo averci dato la caccia, e riconosciute le nostre bandiere parlamentarie, ci precedette in porto. Dopo che fu gettata l'ancora, io mi recai a terra col mio collega *Fornier*, onde parlare col comandante d'una torre che domina l'ingresso del porto.

Si smontò su d'un lido intersecato di scogli ed arido affatto. Venti passi distante dalla torre udimmo una voce che ci ordinava d'arrestarci, e poco dopo il comandante della torre discese dal suo aereo palazzo col mezzo d'una scala di corda, ci disse che era *Alcade* al servizio di S. M. il re di Sardegna, e di più comandante del porto ove eravamo ancorati. E fece assai bene ad istruirci della sua dignità,